

## Intervento del rappresentante di Assogestioni (Professor Maurizio Sciuto) all'Assemblea di Banca MPS del 29/04/05

1. Sono il prof. Maurizio Sciuto e parlo a nome dell'Assogestioni, l'Associazione italiana del risparmio gestito. L'Assogestioni riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri.

2. Anche quest'anno Assogestioni, coerentemente con i propri fini statutari, - e in particolare con quello di promuovere iniziative volte a favorire lo sviluppo ordinato ed efficiente dei mercati finanziari e la protezione dei risparmiatori - segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione della *corporate governance* delle maggiori società per azioni italiane. Questa attività di monitoraggio consiste nell'analisi del bilancio di esercizio e della documentazione allegata, soprattutto della relazione annuale sulla *corporate governance*, per poi culminare nell'intervento, attraverso i propri rappresentanti, alle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

3. Per quanto riguarda Banca MPS, l'Assogestioni è soddisfatta di quanto la Società è venuta nel passato facendo in materia di *corporate governance*. In particolare appare commendevole alla Associazione la scelta di non subordinare il diritto ad intervenire e votare in assemblea ad alcun vincolo o onere preventivo di deposito delle partecipazioni azionarie e l'introduzione del voto di lista anche per l'elezione degli amministratori. Dal punto di vista dell'assetto statutario un ulteriore progresso, che porterebbe la Banca a livelli molto buoni di *compliance* con la *best practice* di settore, potrebbe essere fatto, a parere della Assogestioni, ove si introducesse la previsione che il presidente del collegio sindacale venga nominato tra i sindaci eletti dalla minoranza.

4. Per quanto più da vicino attiene alla attuazione del codice di autodisciplina delle società quotate (Codice Preda), la Assogestioni rileva anzitutto come la Società sia gestita da un consiglio di amministrazione che ha avuto molto numerose riunioni. Assogestioni prende inoltre atto della dichiarazione della Società riguardo alla presenza al suo interno di amministratori tutti non esecutivi, mancando la figura dell'Amministratore Delegato e avendo la Società deciso - avvalendosi di una possibilità prevista dal Codice Preda - di definire come "esecutivo" solamente il Comitato Esecutivo della Società (inteso quale organo collegiale). Tale impostazione, pur formalmente corretta, appare ad Assogestioni potenzialmente contraddittoria, specie qualora al Comitato Esecutivo non sia affiancato un amministratore delegato, come in questo caso.

5. La Società ha pure opportunamente provveduto a rendere operativi i comitati consultivi del consiglio di amministrazione *sulla remunerazione* e *sul controllo interno*, nonché, i due ulteriori - rispetto alle previsioni del Codice Preda - comitati *per la Responsabilità sociale d'impresa* e la *Comunicazione*. Per quanto attiene alla composizione dei primi due, Assogestioni rileva che essi sono composti integralmente da amministratori non esecutivi e indipendenti: tali qualifiche appaiono tuttavia, di nuovo, contraddittorie con la presenza di alcuni di questi amministratori tanto all'interno del comitato esecutivo quanto nei comitati per il controllo interno e la remunerazione.

6. Per quanto concerne inoltre l'operato degli amministratori indipendenti, si prende in primo luogo atto del buon livello di attività avuto in particolare dal comitato per controllo interno e, insieme, si desidera sapere se la Società abbia preso in considerazione la possibilità di instaurare ufficialmente la prassi di prevedere delle consultazioni preventive alle riunioni del consiglio di amministrazione fra gli amministratori indipendenti (c.d. *board of independent directors*), sotto

il coordinamento di uno di loro, allora chiamato ad assumere le funzioni di *lead independent director*.

Assogestioni valuterrebbe infatti favorevolmente questa decisione, ritenendo che essa costituisca una concreta manifestazione della volontà della Società di coinvolgere gli amministratori indipendenti nella vita sociale, sia con funzioni generali di controllo e verifica, sia con funzioni consultive e di impulso dell'attività del *management*.

7. Infine, Assogestioni chiede di poter conoscere se il Consiglio di Amministrazione abbia provveduto (o intenda provvedere) ad una autovalutazione periodica del suo funzionamento e di quello dei suoi comitati. Preme rilevare che queste valutazioni - espressamente auspiccate anche dalla Raccomandazione della Commissione Europea n. 162 del febbraio 2005 e che in altri ordinamenti, come ad esempio negli Stati Uniti, sono delegate ad uno specifico comitato - rispondono all'esigenza, avanzata dagli investitori, in particolare da quelli istituzionali, di poter disporre di una verifica sullo stato di effettiva applicazione delle *best practices* di *corporate governance*. Come noto, questa verifica dovrebbe consistere in una valutazione, meglio se condotta da rappresentanti indipendenti degli azionisti, finalizzata: (i) a fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del consiglio e della sua rispondenza alle regole di *corporate governance*; (ii) a rappresentare lo spirito di collaborazione dei consiglieri e il loro senso di appartenenza alla società; e (iii) a segnalare gli aspetti sui quali sarebbe necessario o semplicemente opportuno un cambiamento nelle modalità di funzionamento del consiglio.

Vi ringrazio per l'attenzione.